

REGOLA
FACILE. E BREVE
PER SONARE SOPRA IL BASSO
CONTINVO, NELL'ORGANO,

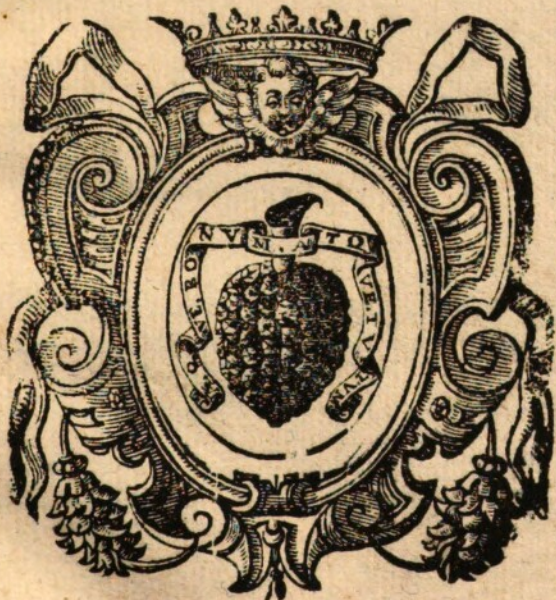
Manacordò, ò altro Simile Stromento.

COMPOSTA
DA GALEAZZO SABBATINI.

Dalla quale in questa Prima Parte ciascuno da se
stesso potrà imparare da i primi principij quel-
lo che farà necessario per simil effetto.

Nouamente Ristampata è Corretta

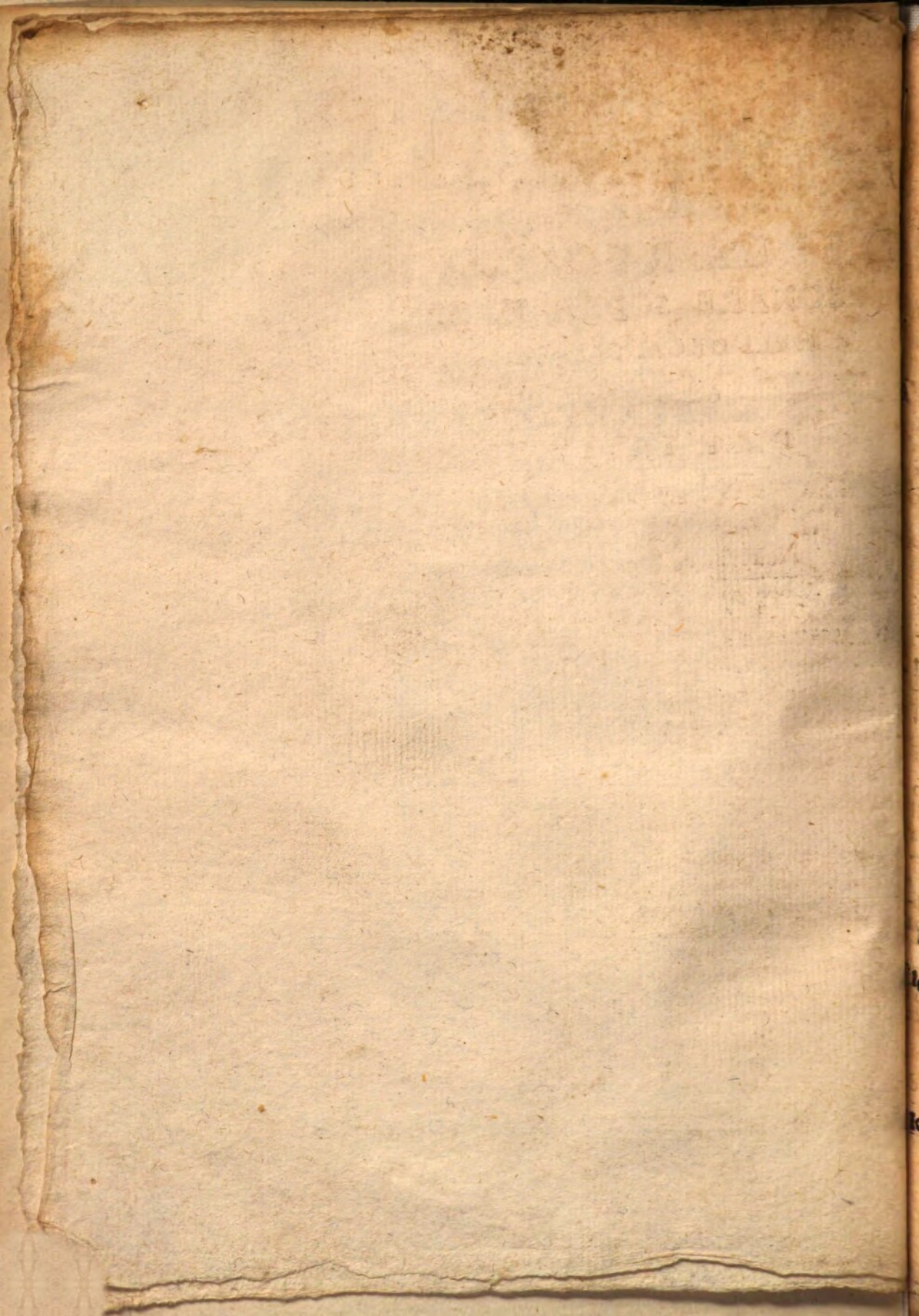
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.



IN VENETIA
APPRESSO ALESSANDRO VINCENTI MDC. XXXIV:

473.112-B M.S.







DELLA REGOLA PER SONARE SCOPRA IL BASSO NELL'ORGANO, MANACORDO

ò altro Simile Strumento.

PARTE PRIMA.



PER sonar il Basso continuo nell' organo, manacordo, ò altro simile strumento cò regola sicura, & per portar ben le mani così di grado, come di salto, per saper anco in breue tempo senza guardar sù la tastatura se vna tal nota vada toccata dalla mano sinistra col fasto solo, ouero cò la terza, ò con la quinta, ò con altra consonanza, e qual vñio sia della destra, il

^I
*Intentione del
l'Auttoze.*

che da nessuno fin' hora, per quãto hò potuto vedere, è stato palesato, benchè da ogni principiate forse molto desiderato. Per hauer notitia dunque di tutte le sodette cose si douano oteruar le regole seguenti, le quali seruono per le note

del Basso di questa chiaue di F. fa, vt nella



quarta riga con

²
*si promette la
seconda parte.*

gli accòpagnamenti ordinarij, poiche de i straordinarij, com' anco del modo di sonar le note dell' altre Chiau si tratera nella Seconda Parte.

Prima dunque deue il principate hauer cognitione del valore delle note, e la pratica di saperle tenere.



Secondo offeruar l' ordine di queste lettete A. B. C. D. E. F. G. le quali significano.

²
*L'intelligenza,
che deue hauer
lo scolaro.*

| | | | | | | |
|-----|-----|------|-----|----|-----|--------|
| A. | la, | mi. | re. | E. | la | mi |
| Bb. | fa, | B. H | mi, | F. | fa | vt |
| C. | Sol | fa | vt | G. | sol | re vt. |
| D. | la | sol | re | | | |

Terzo deue saper la denominatione di tutte le note, cioè qual lettera si dice ni ciascuna nota del Basso, e per intender questo s'auer

³
*Significati del
le lettere.*

4 *Qual lettera si dice in ciascuna chiave.* s' auerta che nella riga, doue si troua la chiave si dice quella lettera della quale detta chiave si denomina, per essemplio  questa si chiama la chiave di F. fa. vt. in quarta riga, nella quarta riga dunque si dira anco F. fa, vt, medesimamente quest' altra  si

chiama di C. sol, fa, vt, nella prima riga, nella detta prima riga similmente, doue è la chiave si dira C. sol, fa, vt, & il medesimo si può applicare nell' altre chiavi.

5 *Con qual ordine si contino le lettere.* Di più deue auertirsi, che se le note ascenderanno di grado le lettere si conteranno con questo ordine A. B. C. D. E. F. G. & finita l' ultima si ricomincerà sempre dalla prima in questo

modo  se poi le note di 

A. B. C. D. E. F. G. A. B. C.



scenderanno, si conteranno al contrario, e finita l' ultima si rico-

mincera l' ordine di  nuouo così.

G. F. E. D. C. B. A. G. F. E.

6 *Quali si no le consonanze con le loro replica-te.* Quarto deue hauer cognitione delle consonanze, le quali sono queste, cioè Terza, Quinta, Sesta, & Ottaua, à ciascuna delle quali si aggiungera il numero Sette vera à essere l' istessa consonanza ma replicata per essemplio se alla terza aggiungi sette, fara vna decima, medesimamente se alla quinta aggiungi sette diuera duodecima, che è l' istesso, che la quinta, ma però moltiplicata, e se in infinito si aggiungesse il sette, sempre sarebbe l' istessa consonanza, ma tanto più moltiplicata.

7 *Con e si formino tutte le consonanze à mente.* Per saper formar tutte le consonanze, si determini sempre prima per fondamento la lettera doue si vuole la consonanza formare, poi si contino le sopradette lettere come sono disposte alla dirittura fino al numero, che accenna la consonanza che si vuol formare,

per essemplio sù quella nota  che si chiama C. volent'  forma

formare vna consonanza quinta, si conteranno cinque lettere e diremo C. D. E. F. G. talche la lettera G. verrà a formar la consonanza quinta sopra la lettera C. Il simile si potrà applicare per conoscere, e formar l' altre consonanze, & anco le disonanze, che sono seconda, quarta, e settima con le loro replicate.

8
Quali si no le
disonanze.

Della cognitione, & Dichiaratione della Tastatura. Cap. II.

H Auendo il principiante inteso quanto si è detto di sopra lo dourà applicar poi sù la Tastatura, la forma della quale per auentura con qualche artificiosa inuentione, come fondamento di tutta questa regola sarà posta nel fine di questa parte in modo di poterla hauer sempre innanzi.

1
Tastatura po-
sta nel fine.

Veduta la Tastatura, si douranno saper conoscere tutti li tasti, cioè con che lettera ciascuno d'essi si chiami, e perche questo parerà assai difficile al principiante, gli si darà vna introductione, che osservando sette tasti bianchi, & cinque neri col sito doue sono posti, prestissimo imparerà tutta la tastatura.

2
Sara facile im-
parar la tasti-
tura a corregola

Auertendo solamente che tre tasti nella tastatura ordinaria come è la nel fine non vanno nella regola de gl' altri e questi sono il primo tasto bianco, e i primi due neri, quello si chiama C. è di questi il primo si chiama D. e l'altro E. come chiaramente si vede nella tastatura.

3
Tre tasti sono
fuori della re-
gola.

Per conoscere tutti li tasti, si auerta che dalla positura da i neri si conoscono i bianchi, e da questi poi, i neri, de quali altri sono tre altri due vno dopo l'altro come si uede. Prima dunque si porrà la regola de tasti bianchi, e poi de neri.

4
Regola per co-
noscer i tasti bi-
anchi.

Ogni tasto bianco innanzi i tre neri, cominciando sempre dalla sinistra verso la destra, in qual si voglia parte della tastatura si chiama F.

Dopo il primo tasto de i tre neri si chiama G.

Il tasto innanzi al terzo nero A.

Dopo i tre neri B. H

Il tasto innanzi il primo de i due neri C.

Nel mezzo de i due neri D.

Dbpo i due neri E.

Osseruandosi il sudetto sito de i tasti bianchi per tutta la tastatura si verrà ad hauer d' essi intiera cognitione.

Conosciuti bene i tasti bianchi sarà facili conoscere poi anco i neri.

5
Regola per co-
noscer i tasti ne-

Ogn i primo tasto de i tre neri leuatine i due detti di sopra al numero 2. si chiama, F. X maggiore, cioè col diecis.

Ogni

Ogni secondo de i tre neri. G ♯ maggiore.

Ogni terzo de i tre neri. B ♭ minore, cioè col B. molle.

Ogni primo de i due neri. C. ♯ maggiore.

Ogni secondo de i due neri. E. minore.

Cosa sia il mi, re, vt, nella tastatura & delle tastature imperfette.

Ma perche vi sono alcune tastature senza il mi, re, vt, cioè senza hauer i primi tre tasti neri, che perciò non si sa poi da tutti come si chiamino i bianchi da piè della tastatura, in questo caso si douranno riconoscere gl' altri tasti nel mezo della tastatura conforme alla regola data, e poi si conteranno le lettere sù li tasti al contrario così G. F. E. D. C. B. A. che si trouerà il nome di detti bianchi, come contandosi le lettere alla dritta si verrà in cognitione ne come si chiamino similmente i tasti non conosciuti verso il fine della tastatura.

*7
Significato de numeri posti nella tastatura.*

Per maggior intelligenza di quanto si doura dire, auertasi, che sopra itasti sono questi numeri 1. 2. 3. 4. 0, i quali significano che l' istesso tasto di nome è replicato, triplicato, o quadruplicato, per effempio il G. 1. vuol dire G. primo, perche innanzi non v' è altro tasto, che si chiama G., il G. 2. vuol dire G. secondo, che si chiama l' otrava, o la replicata rispetto al primo G., & così il G. 3. il G. 4. vuol dire triplicata, o quadruplicata rispetto al G. p.^o, e così auertasi di tutte l' altre lettere;

Della dichiarazione della Tastatura. Cap. III.

*1
Come si ritroui ogni nota nella tastatura
Si offerua prima la chiaue.*

Riconosciuto il nome delle note del Basso, & il nome de i tasti si doura praticare qual tasto anderà toccato sopra quella tal nota del Basso.

*2
Parte superiore della tastatura
Parte inferiore*

Per ritrouare qual si uoglia nota nella tastatura tanto per la chiaue del Basso, quanto per tutte l' altre chiaui, si offerui prima la natura della chiaue se è di C. sol, fa, vt, o l' altra, & in qual riga sia.

*3
Linee verso la tastatura.*

Poi si guardi se la non hà vno di questi segni H. ♯^b perche hauendolo sarà notata nella parte superiore della tastatura, e non hauendolo sarà nella parte inferiore.

*4
Li tasti e le note col istesse lettere, numeri sono Vnisoni.*

Riconosciuto il lato doue si deue cercar la nota, si ritroui la chiaue e dopo la nota, & il tasto che sarà risguardato per linea retta da quella tal nota, si doura toccare e si denominerà dall' istessa lettera che si denomina la nota, per effempio, se la nota si chiama C 2^o il tasto si chiamerà anco C. 2. e per questo effetto il tasto, e tutte le note che haueranno l' istessa lettera, e numero si chiamano Vnisono, che vuol dire che fanno, e formano vna istessa voce, e suono.

*5
Come si formino le consonanze nella tastatura.*

Per ritrouare le consonanze sopra la tastatura si doura prima determinare il tasto sùl quale si vuol formar la consonanza, e poi si conteranno

Sopra il Basso.

conteranno le lettere de i tasti sempre in sù verso la destra per ordine come sono poste variandole sempre cioè non ponendo vn' istessa lettera col istesso numero due volte, non ostante che habbia variato il segno, e quante lettere si conteranno, tanto numero sonoro nell' estreme lettere si costituirà; per essemplio, Se si conteranno tre lettere tra la prima, e l' vltima farà la consonanza terza se cinque tra la prima, e la quinta lettera sarà la consonanza quinta.


Per ritrouare ogni consonanza nel mezo, ò negli accuti della tastatura si deue obseruar la lettera della consonanza che si vuol ritrouare, e questa istessa lettera si ritouera in sù verso la destra col numero variato, che farà l' istessa consonanza della lettera prima ritrouata, ma però sarà replicata ò triplicata, per essemplio la terza sopra il C. 2.º sarà E. 2.º si ritrouerà dunque detta lettera E col num. multiplicato cioè E, 3.º E. 4.º e farà l' istessa consonanza terza, ma però replicata vna ò più volte, secondo che si replichera il numero; & il simile si dovrà praticare per ritrouar altre consonanze, e disonanze.

Delle Precognitioni della Regola. Cap. 4.


H Auendosi imparato di ritrouar sù la tastatura almeno le note del Basso si deue auertire che di queste altre sono con vno di questi segni b. ♯. (de quali il primo si chiama B. molle, e l' altro Diesis) al paro

così.  Altre sono senza detti segni così. 

Le Note senza segno di ♯. e le note col b. al paro deueno hauere per accompagnamento, Terza, Quinta, & Ottava come sono

queste.  Eccet-

tuando il B. quadro, ò B. mi che si voglia dire che è il B. nel tasto bianco, il quale, benchè non habbia segno alcuno, deue hauere per accompagnamento come anco le note co' ♯ al paro Terza, Sesta,

& Ottava, come sono queste. 

B Secondo

Essemplio.

6
Come si ritrouano le consonanze nel mezo della tastatura senza caniare.

1
Note del Basso co' accidenti senza.

2
Che accompagnamento denno hauere le note.

3
 La sinistra deve tocàre le consonanze con regola.
 Secondo si deve auertire che tutto il fondamento del sonare sopra il Basso sta nella mano sinistra, la quale douerà caminare regolarmente toccando la nota ò col tasto solo, ò in compagnia d'effo vna sol consonanza come è ò l'ottaua, ò la quinta, ò la sesta, ouero la terza.

Et acciò si sappia quando la sinistra douerà toccare ciascuna delle dette consonanze si offeruino nel Basso queste diuisioni le quali si-

Prima Diuisione Seconda Diuisione 3. Diuisi. 4. Diuisi. 5. diuisi.

Cinque diuisioni del Basso

G. 1. A. 1. B. 1. C. 1. D. 1. E. 1. F. 1. G. 2. A. 2. B. 2. C. 3. D. 3.

douranno confrontare cò i tasti, questi poi si chiamerano di quella stessa diuisione; che sarà la nota; per esempio questa

nota

chiamata F. 1.º è della prima diuisione, il tasto anco chiamato F. 1.º sarà della prima diuisione.

4
 Officio è termine della destra

Terzo si deve auertire che quelle consonanze le quali deve hauer la nota, e che non si faranno toccate dalla sinistra si douranno supplire dalla destra, mà pero dal G. 2.º fino al B. 3.º inclusiuamente offeruando di tener le mani più vicina l'vna all'altra che sia possibile, poiche dal detto G. 2.º fino al B. 3.º alle volte in più tasti si potranno supplire le consonanze che mancano, per esempio, se la sinistra toccherà il G. 1.º dandogli per accompagnamento l'ottaua che è il G. 2.º, la destra douerà tocchare le consonanze che mancano, cioè la Terza, che è il B. 2.º, e la Quinta che è il D. 3.º, mà perche la terza si potrà tocchare in due tasti cioè ò nel B. 2.º ò nel B. 3.º, sarà meglio anzi si douerà toccare il B. 2.º come più vicino alla mano sinistra, non si dunque bene questo auertimento per sapere rettamente con la destra disporre le consonanze.

Auertimento

Quanto si deve auertire, che sarà bene, che il principiante sapesse ò imparasse qualche sonata à mente su l' manaccordo per saper poi disporre le dita nel toccare le consonanze, e se pur vi fusse alcuno che non ne sapesse per non mancare à chi haura voglia d'imparare, qui breuemente ne darò alquanto di lume.

5
 Con che dita si toccherà l'ottaua, mentre col dito piccolo, e col pollice si toccheranno de gli otto tasti bianchi i due estremi, come per esempio il G. 1.º e il G. 2.º.

La Quinta si farà quando col dito anellare, col pollice si toccheranno de gli cinque tasti bianchi i due estremi come per essem-
pio il G.2. & il D.3., se bene con la destra sarà più commodo in ve-
ce del pollice metterui l'Indice & in vece del anellare, il Picolo.

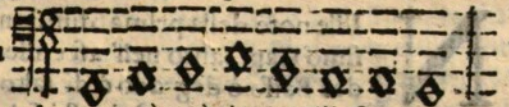
La sesta si farà quando col dito anellare, e col pollice de i sei ta-
sti bianchi si toccheranno li due estremi, come per essem-
pio il G.2.º e l'E.3.º Con la destra poi sarà più commodo in vece del pollice.
ponerui t'Indice, e dell' anellare il piccolo.

Qui è d' auertire che quando si fornerà la Quinta, ò la sesta so-
pra il tasto nero, all' hora dalla sinistra in vece del pollice si potrà
porre l'Indice, e dell' anellare il piccolo, che tornerà più comodo.

La terza si farà quando col dito anellare, e col Indice si tocca-
ranno delli tre bianchi i due estremi, come per essem-
pio il G.2. & il B.2.

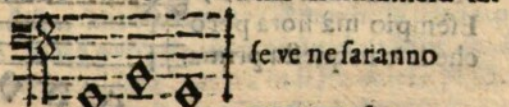
Quinto deue il principiante conoscere quando il Basso camina
ò di grado, ò di salto. Di grado caminerà quando non v' interme-

dierà tra vna nota, e l'altra interuallo alcuno, così

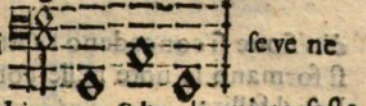


E di salto caminerà quando vno, ò più interualli saranno va-
cui di note, se vi sarà vacuo vn sol interuallo si chiamerà fal-

to di terza come questo

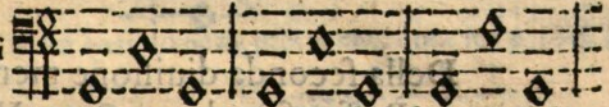


due si chiamerà salto di quarta, così



faranno, tre, quattro, cinque & c. si chiamerà salto di quinta

sestima & c. così



Sextosi deue auertire, che camminando il Basso di salto non si dou-
ranno con la sinistra toccare due Ottaue, due Quinte, due seste, nè
due terze, eccetto, che nella prima diuisione come si dira, quando poi
caminerà il Basso di grado all' hora quando occorrerà per ispatio
di due note ascendenti, ò discendenti, ciò sarà lecito come innanzi
si dira nel capitolo 5.

Settimo si deue auertire, che toccandosi con la sinistra il tasto so-
lo. se con la destra non tornasse commodo dar per compimen-
to delle consonanze debite l' ottaua, non solo basterà, che tocchi
la terza, e la quinta, ma per spatio di meza battuta, ò meno potrà
anco toccar solamente la terza.

6
Con ch' dita si
tocchi la Quint-

7
Con che dita si
tocchi la Sesta.

8
Con che dita si
tocchi la terza

6
Come il Basso
camina di gra-
do, ò di salto.

10
Con la sinistra
non si toccano
di salto due ot-
taue, quinte, ò
terze.

11
Acompagnamē-
to del basso solo.

Significato dei
numeri sopra
le note.

Ultimo si deve auertire che i numeri solamente sopra le note
così in  questa prima parte significano
le consonanze, che dourà toccar la sinistra, il numero 8. significa
ottaua, il 6. la sesta il 5. la quinta il 3. terza, e l'1. il raso solo.

Delle Regole da offeruarsi nelle note che deouo
hauer per accompagnamento Terza, Quinta,
& Ottaua nella prima Diuisione, Cad. V.

N Elle note della prima diuisione posta di sopra nel pro-
fimo Cap. tanto nell' ascendere, quanto nel discendere
del Basso è di grado o di salto con la sinistra si tocche-
ranno o l'ottaua o i tasti soli secondo che tornerà più
commodo alla mano,  Esempio mà nota però
che solo in questa prima

diuisione si concedono l'Ottaua di salto, perche oltreche di rado
si formano le note nelle corde così basse, è anco meno perico-
loso il fallire.

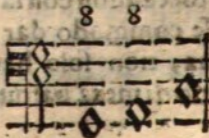
Della seconda diuisione mentre il
Basso ascende. Cap. VI.

1
Ultimo della
sinistra

2
Quando si toc-
ca l'ottaua.

N Elle note della seconda Diuisione con la sinistra si toc-
ca l'ottaua, o la quinta o la terza.
L'ottaua si tocca nel G. 1. tanto nell' ascendere
quanto nel discendere del Basso così nell' A. 1.

ascendendosi



Così anco quando s' incomincia
la cantilena

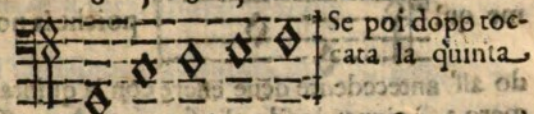
la cantilena con vna nota di quanta diuisione dopo la quale si ascende.



La quinta si tocca , quando nella precedente nota si fara toccata l'ottaua , ma però deue auertir si , se dopo che si è toccata la quinta ascendono più note , ò nò , per che se ascendono all' hora do

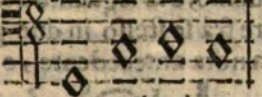
3
Quando si tocca la quinta.

po la quinta si ritornerà a toccar l'ottaua



non ascendono più note , all' hora poi dopo la quinta se ne potrà

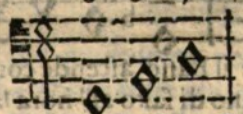
toccar vn' altra



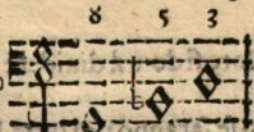
Si deue anco auertire , che douendosi toccar la Sesta ò perche si douerà passar per il B. mi. ò perche vi farà il X al paro della nota, ouero vi farà il numero 6. sopra la nota in simili casi si farà conto che la sesta sia vna quinta , poiche non viè altra differenza , che quel' istesso dito , che tocca la quinta ponendosi vn rasto più verso la destra , toccara la sesta , tanto più ancora? Perche la sesta si pone invece della quinta . Sarà però nella seconda diuisione questo di particolare , che dopo che si farà toccar la sesta con la sinistra si potrà toccar la quinta , quando il Basso ascendera di salto di terza

4
Osseruationi delle note con la sesta.

e non più , Essempio



La Terza si tocca quando nella precedente nota ma però di salto si è toccata la Quinta ; Essempio

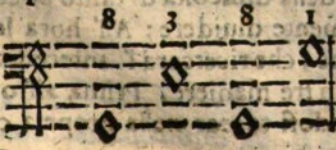


5
Quando si tocca la terza

Qui si deue auertire , che ascendendo il Basso di salto più di vna quinta , la nota dalla quale si ascende si douerà toccar con l'ottaua , la nota asceta poi si toccara ò con la terza , ouero col rasto solo offe

6
Osseruatione quando si tocca il Basso di salto più d' vna quinta.

seruarsi però



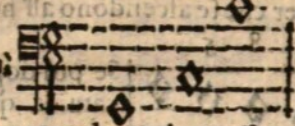
che se dopo la nota asceta

ascende

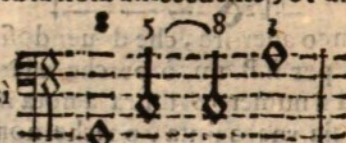
a scende altra nota, all' hora dopo l' ottava fara meglio toccar la ter-

7
Difficoltà.

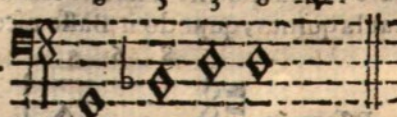
za Esempio  Ma per che molte volte parerà
di non poter toccare l' ottava nel sopradetto salto più di quinta, co-

me qu'  poiche la nota di mezzo riguardando all' antecedente deue essere con la quinta come si è detto nel numero 3. è riguardando alla seguente deue essere co l'ottava

In questo, & altri simili casi la nota doue è la difficoltà, cioè quella che risguardando l' antecedente, e la seguente deuesi toccare diuersamente, si douerà diuidere fra se stesso in due parti, la prima si faccia conforme che ricerca la nota antecedente, e l' altra

conforme, la seguente così 

Così anco se fossero due o più note sul medesimo spatio di riga parte di dette note si faccia come richiederà l' antecedente, e l' altra come la seguente nel modo che si fa quando si diuide la nota fra se stesso come si è detto.



8
Rimedio per quando saltano più note.

Di più ogni volta che il Basso ascende con più di due note, e la maggior parte di esse siano di salto all' hora la nota che sarà di mag-

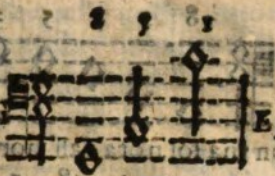
gior valore si dourà diuidere  tra se-

stesso così se faranno poi tutte le note del medesimo valore, e che si possano diuidere all' hora si diuiderà quella che tornerà più comodo.

Difficoltà
Rimedio in tre modi.

Ma toccandosi la nota della difficoltà di tanto poco valore, che non si potesse commodamente diuidere; All' hora la nota della difficoltà si faccia conforme, che ricercarà l' antecedente e la nota seguente si potrà toccare in tre maniere, Prima all' ottava bassa a chi piacesse, ouero, volendosi toccar nella propria corda, detta nota se

nota seguente si potrà far coltasto solo così. E per terzo si potrà toccare con la destra solamente andogli per accompagnamento la terza, & anco se tornasse commodo la quinta, & intanto si preparerà la sinistra per la nota, che segue.



Della terza Diuisione, mentre si ascende.

Cap. VII.

N Elle note della terza diuisione si tocca, ò la quinta, ò la terza, ò il tasto solo, l'ottaua non si tocca per che nel dare il restante de gli accompagnamenti cò la destra si verrebbe troppo ne gli acuti.

La quinta si tocca in questa diuisione ogni volta che si comincia la cantilena con vna nota dopo la quale il basso ascende. Et



quando si fa il salto più d' vna quinta, la nota dalla quale si ascende

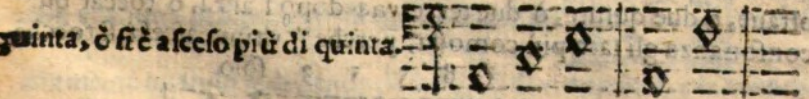
si tocca con la quinta, con l'ascisa cò il tasto solo.



Lo stesso si fa quando nella precedente nota della seconda diuisione si è toccata l'ottaua, eccetto però nel salto più di quinta, che in tal caso si toccherà la terza, ò il tasto solo, come in fine detto.



La Terza si tocca quando nella precedente nota si è toccata la quinta, ò si è ascreso più di quinta.



Qui si auerta, che se dopo toccata la terza si ascende di grado più d' vna nota in tal caso dopo la terza si toccherà la quinta così.

1
Non si tocca l'ottaua con la sinistra.

2
Quando si tocca la quinta.

3
Quando si tocca la terza.

così  Ma se dopo la terza si ascen-
de con vna sol nota, all' hora dopo la terza si potrà toccare il tasto
solo, o vn' altra 
terza, così

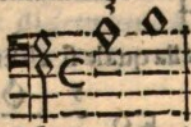
Il tasto solo non solamente si toccherà come s'è detto, ma anco-
ra in tutte le diuisioni, quando tornerà comodo, toccando, li de-
biti accompagnamenti come s'è detto nel cap. 4.

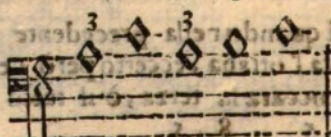
Della quarta diuisione ascendendosi.

Cap. VII.

Quando si tocca la terza nella quarta diuisione.

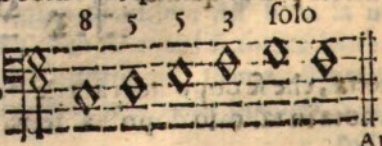
Nella quarta diuisione si tocca solamente o la terza o il ta-
sto solo; La terza si tocca quando in questa diuisione si
comincia la cantilena con vna nota la quale ascen-

de  Medesimamente quando nella precedente
nota si fara toccata la quinta, o ottaua: Così anco si cerchi toccar la
terza quãdo da questa diuisione si ascende, e particolarmente di fai-

ro alla quinta diuisione. 

2
Regola genera-
le per ascende-
re.

Il tasto solo si tocca dopo la terza, e quando tornerà comodo.
Qui si offerui per regola generale, che l' vltima nota ascenda della
terza, o della quarta diuisione dalla sinistra si दौरа toccare o con
la terza o co' il tasto solo e per offeruar questo auertimento si per-
mette alla sinistra, caminando però il Basso di grado toccar due
ottaue, o due quinte, o due terze vna dopo l' altra, o toccar qual
consonanza gli fara più comoda, perche l' vltima ascenda si tocchi

con la terza, o col tasto 
solo come si è detto. Auertasi

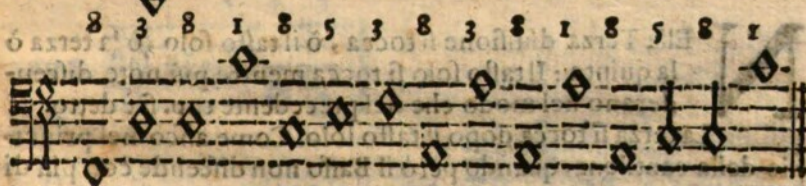
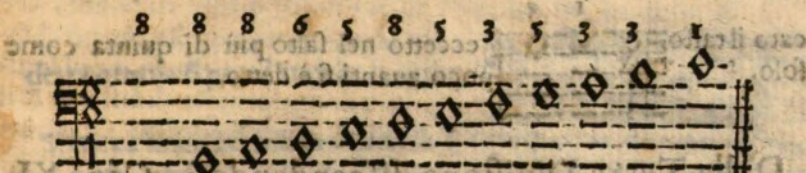
Auertasi però cercar più che sia possibile questo ordine mentre il Basso ascende. che nella nota più bassa si tocchi l'ottava. poi la quinta, vkimamente. ò la terza, ò il tasto solo, come qui.

3
Ordine che se
deue tenere nel
l'ascender del
Basso.



Della Quinta Diuisione. Cap. IX.

Nella quinta diuisione tanto nell' ascendere, quanto nel descendere si toccano li tasti soli; Et ecco gli essempi per tutte le diuisioni, mentre il basso ascende, conforme le regole sudette.

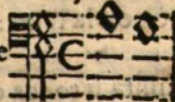


Della Quarta diuisione mentre il Basso discende. Cap. X.

Nella quarta diuisione discèndendosi si tocca il tasto solo ò la terza. Il tasto solo si tocca quādo si comincia la cantilena

Discedendosi
quādo si tocchi
il tasto solo.

con vna nota descendentè di questa diuisione



Medesimamente quando si discende di salto più d' vna quinta, e la nota discesa si toccara ò cō la quinta, ò cō l'ottaua, All' hora si toccara con la quinta, quando dopo la nota del salto descenderà l'altra nota,

allora così

allora

C così

così



Si fara poi l'ottava quādo dopo detta nota del salto nò si discen



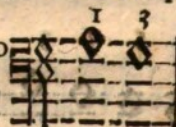
de piu Come per essempio

²
Discendendo più note, che si deve fare.

Si toccherà anco il tasto solo discendendosi con tre note ò più, e da questo anertimento s' impara di pigliar vantaggio quando si discende; e però offeruasi che mentre si vedranno più note discendere, qualcheduna di queste si दौरа toccar col tasto solo, per poter più facilmente discendere con ordine.

³
Quando si tocca la terza

La terza poi si tocca quando nella precedente nota si fara toccato il tasto solo. eccetto nel salto più di quinta come poco auanti si è detto.

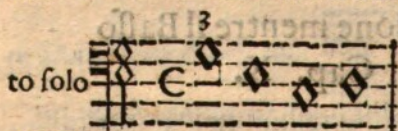


Della Terza Diuisione discendendosi . Cap. XI.

¹
Discendendosi quando si tocca il tasto solo.

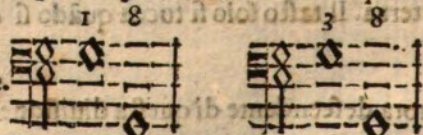
Nella Terza diuisione si tocca, ò il tasto solo, ò la terza ò la quinta: Il tasto solo si tocca mentre più note discenderano nel modo che nel precedente cap. si è detto.

La terza si tocca dopo il tasto solo. Come anco nel principio della cantilena, quando però il Basso non discende con più di due ò tre note, altrimenti si offeruera la regola sopradetta del tas-



²
Discendendo più note che si deve fare.

Discendendosi di salto più di quinta la nota della quale si discende si toccherà ò col tasto solo ò con la terza.



La quinta si tocca dopo la terza eccetto come ultimamente si è detto.



della

Della Seconda Diuisione discendendofi. Cap. 12.

Nella Seconda diuisione si tocca, ò la terza ò la quinta, ò l'ottaua.

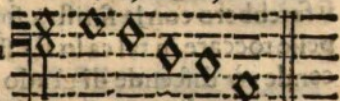
La terza si tocca nel C., e nel D. di questa diuisione e cio quando solamete si discède con due, ò più note di salto



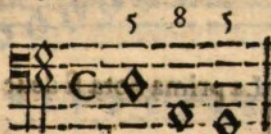
La quinta si tocca quando nella precedente nota si è toccata la terza.

Così anco se dopo l'ottaua seguirano altre note di grado dopo

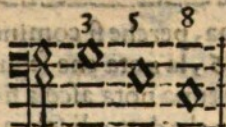
detta ottaua si potrà toccar la quinta



Si tocca anco la quinta, quando si comincia la cantilena con vna nota, che discende eccetto nel caso detto di sopra al nume-



L'ottaua si tocca dopo la quinta



qui si deue auertire per regola generale, che finito che hauerà di discendere il Basso con più note, dalla sinistra si douerà toccare l'ultima discesa, ò con la quinta, ò con l'ottaua, conforme che farano le diuisioni, e per obseruar questo si concede di toccar immediatamente . ò due terze, due ò quinte ò due ottauae sù due note che discède ranno di grado pur che all' vlcima discesa si tocchi la quinta ò l'ot-

taua come s' è detto.

Auertasi però di cercar più che sia possibile questo ordine, mentre il Basso discende, che nella nota più alta si rochi il tasto solo, poi la terza, vltimamente la quinta nella terza diuisione, e nella seconda

1
Quando si tocca la terza nella seconda diuisione discendendofi.

2
Quando si tocca la Quinta.

3
Quando si tocca l'ottaua.

4
Regola generale per discendere.

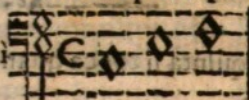
5
Ordine che si tiene nel discendere.

uisione l'ottava

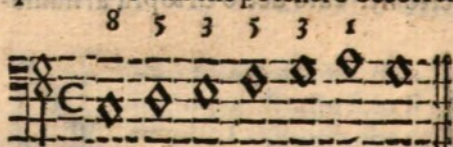


D'alcuni altri auertimenti generali. Cap. XIII.

I
 Modo di Studia
 re, e poner in
 pratica le rego
 le.

Osseruate che farãno le sopradette regole, si pigli vn basso per B. quadro, e si chiama quello che da principio innãzi al tempo non haurà questo segno: b così  come

meglio innãzi nel Cap. 19. si dichiarerà & senza hauer riguardo a b. & a note negre si faccia qualche pratica di quelle consonãze, che si farebbero con la sinistra sopra ciascuna nota, e quella che nõ si sapesse toccare in tal caso si offerui di qual diuisione ella sia, e poi se ascende, ò discende di grado ò di salto, e conforme la diuisione, & il moto, ne gli capitoli particolari posti di sopra strouerão facilmete quasi tutti i casi che potessero occorrere come per essemplio.

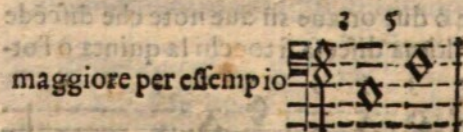


La prima nota si deue toccar-

con l'ottava, perche si comincia la cantilena, come s'è detto di sopra nel cap 6., la nota che segue si tocca con la quinta, l'altra cõ la terza, &c. l'ultima nota ascefa si deue toccare, ò cõ la terza ò col tasto solo come s'è detto di sopra nel cap. 8.

2
 Regola per di-
 scendere di sal-
 to.

Di piu si deue bẽ auertire che ascendendosi col Basso di salto la nota della quale si ascende dalla sinistra nõ dourà toccare cõ vna consonanza di minor numero, e l'ascefa con vna consonanza di numero



maggiore per essemplio

Qui la prima nota non si deue toccare con la terza, e la nota ascefa cõ la quinta perche la terza è consonanza di minor numero che è la quinta; notifi bene questo auertimento, & volendo ascendere di salto si dourà far il contrario, cioè dalla consonanza di numero maggiore si ascenderà a quella del numero minore, come qui si vede.



Discendendo poi il Basso si farà simil pratica come per essempio

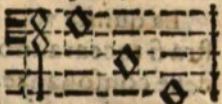


il tasto solo, perche descendono più note come si è detto nel cap. 10. e l'ultima discesa si toccherà con l'ottava, come si è detto nel cap. 12

Auertasi però che discendendo il Basso di salto dopo la consonanza del numero minore si toccherà quella del numero maggiore nè si faccia

³
Regola per discendere di salto.

il contrario perche facilmente si fallisce Essempio

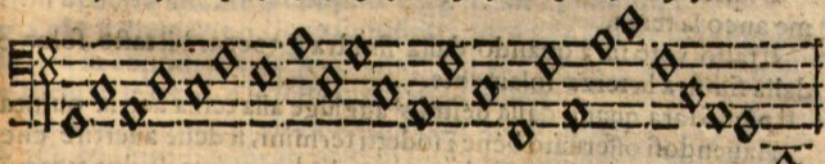


Essempi dell'ascendere, e del discendere.

8 8 6 5 8 5 3 5 3 3 1 1 3 5 5 3 5 5 6 8 8



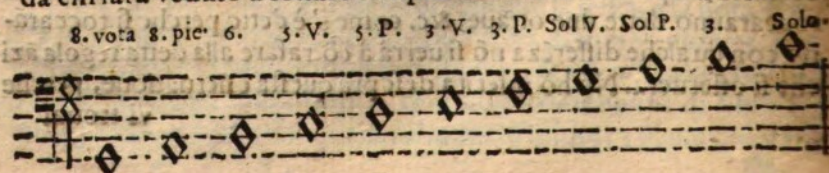
8 5 8 5 8 3 5 3 5 3 5 8 3 5 8 3 8 3 1 3 5 8 8 8



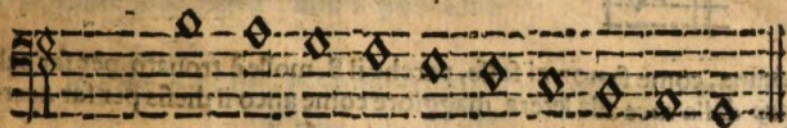
Del modo di sonar offeruato. Cap. XIV.

P Erche di sopra nel capitolo 4 numero ij. si è cōcesso di poter toccare cō la sinistra due ottaue, due quinte, e due terze vna dopo l'altra di grado solamēte hò per ciò stimato bene perchi vorra sonar offeruato con la regola vniuersale e buona ma difficile, cioè che mētre vna mano ascēde. l'altra discēda, e per il cōtrario, di ponere alcune offeruationi, mediante le quali se bene si toccheranno dette due ottaue, &c. come s'è detto perche si toccheranno con qualche differēza nō si uerrà à cōtrafare alla detta regola anzi che si offeruera. Nō hò inserita di sopra questa offeruatione, perche vi trouai

- vi trouai qualche difficoltà nel disporre il modo di sonare li numeri, e gli accidèti, de quali si trattara a suo luogo nella sec. parte.
- 1**
Consonanze vota e piene.
Prima dunque si deue offeruare, che due sorti di ottaua di quinte, e di terze si toccano, cioè l'vna vota e l'altra piena.
- 2**
Ottava vota.
L'ottava vota sarà quando d'ogni otto tasti bianchi dalla sinistra si toccheranno i due estremi, e con la destra l'altre consonanze che restano, essemplio, dalla sinistra si toccherà il G. 1. e il G. 2. dalla dextra il B. 2. e il D. 3.
- 3**
Ottava piena.
L'ottava piena sarà quando oltre li detti due estremi si toccherà il quinto tasto cominciando però a numerar i tasti dalla sinistra verso l'destra, l'altra mano poi gli darà quella consonanza, che manca per essemplio dalla sinistra si toccherà il G. 1. G. 2. col D. 2. e cò la destra il B. 2.
- 4**
Quinta vota.
La quinta vota sarà quando delli cinque tasti bianchi dalla sinistra si toccheranno i due estremi, e dalla destra si darà il restante delle consonanze.
- 5**
Quinta piena.
La quinta piena sarà quando oltre i detti due estremi si toccherà anco il terzo, che è fra essi, e con la destra si darà l'altra consonanza, che manca.
- 6**
Terza vota.
La terza vota sarà quando dalla sinistra de i tre tasti bianchi si toccheranno i due estremi, e con la destra la quinta solamente senza dargli l'ottava.
- 7**
Terza piena.
La terza piena sarà quando dalla destra, oltre la quinta si aggiungerà l'ottava.
- 8**
Tasto voto.
Il tasto solo si troua voto e pieno se bene impropriamente come anco la terza.
- 9**
Tasto pieno.
Il tasto solo sarà quando dalla sinistra si toccherà il tasto solo, e dalla sinistra la terza solamente.
- 10**
Ascendendosi la prima consonanza deue esser vota e l'altra piena.
Il pieno sarà quando dalla destra s'aggiunge alla terza anco la quinta. Hauendosi offeruato bene i sodetti termini, si deue auertire che facendosi nell'ascendere le due ottave le due quinte le due terze o i due tasti soli, La prima ottava, quinta terza, o tasto solo, che si sia deue esser vota l'altra piena.
- 11**
Discendendosi sarà il contrario.
Toecandosi poi nel discender le dette consonanze, anderà al contrario, cioè la prima doura esser piena, e l'altra vota, & offeruandosi quanto s'è detto si verra a sonare quasi come fosse il Basso intauolato, e chi haura gusto di seruirsi di questa poca regola dependete però dal detto di sopra, non potrà far altro che bene, e da chi sarà veduto a sonare sempre sarà lodato.



Sol.P. Sol.V. ^a 3.P. ^a 3.V. ^a 5.P. ^a 5.V. 8.P. 8.V. 6. 9.P. 9.V.



Del Diesis, del B. quadro, e del B. molle. Cap. XV.

IL Segno diesi si scriue ordinariamēte così ♯. Il B. quadro così H, Et il B. molle così b.

Di questi segni per hora si tratterà, quanto spetta al nostro proposito, e perche hanno diuersi significati, Secondo il sito oue sono posti; però si deue auertire, che in tre siti si pongono detti segni:

1
Come si conoscono gli accidenti.

| | | | | | |
|---------------------------|-----|---------------------------------|-----|--------------------------|-----|
| Prima sopra la nota, così | ♯ b | Secondo al paro della nota così | ♯ b | Terzo sotto la nota così | ♯ b |
|---------------------------|-----|---------------------------------|-----|--------------------------|-----|

2
Sito diuerso degli accidenti.

Mà perche molte volte, ò per errore, ò come si sia si trouano detti accidenti al paro ò di sopra, ò su vna nota per l'altra ò doue non deuono andare ò che pure è superfluo a ponergli perciò prima che si dichiarino i loro significati. porò vna regola per la quale siuera in cognitione della loro natura e per saper anco conosere, e formar le terze, e le sette maggiori e minori.

3
Regola per conoscere se sono ben posti gli accidenti.

Si deue dunque prima auertire, che queste lettere A: B. C. D. E. F. G. cò i loro significati posti di sopra nel capitolo 1. numero 3. altre sono maggiori altre minori.

4
Quali lettere siano maggiori

Le maggiori chiamaremo doue entra la filiba Mi, come sono A, la. mi. re. B. H. mi. E. la. mi.

5
Quali siano le minori.

Le minori chiamaremo doue non entra detta filiba Mi, come sono B. b. C. D. F. G.

6
Segni maggiori e minori.

Secondo si auuerta, che il B. molle è segno minore, & il Diesis, com' anco il B. H. quadro sono maggiori, tra quali oltre l' altre v' è questa differenza che il H. serue solamente alla lettera B. & il ♯ è commune à tutte.

7
Differenza fra il ♯. e il B. quadro.

Terzo si auerta che il segno minore posto nella lettera minore non opera cosa alcuna, perche ambi sono minori, & il simile è del segno maggiore posto nella lettera maggiore per esempio il F. molle

così

8
Segno minore
della nota mi
nere non opera



così posto nel C. non fa alterar la nota, nè opera cosa

alcuna, come se non ci fosse, perche il B. molle è trouato per far eal-
lare della voce alla letera maggiore come anco il diesis per far accre-
scere dalla voce alla letera minore.

9
Quando i segni
operano.

Quarto si auerta che aggiunto il diesis alla nota, ò letera minore
la fara diuentar maggiore per accidente, e perche egli e segno augu-
mentatiuo come s' è detto, per ciò il tasto nero, che immediatamete
seguitera in sù verso la destra dopo la nota minore quello si douerà

toccare, e esempio, qui nel C. 2 vi è il diesis dunque anderà

roccato il tasto nero segnato C. 2. come si uede nel lato superiore
sopra la tastatura.

10
Qual tasto si
tocchi quando
vi è il X.

Non vale però questa regola quando è posto il X nella lettera B. b
perche all' hora si douerà toccar il tasto bianco si douerbbe bene in ve-
ce del X in detta lettera pore il H che è suo proprio segno essendoui
qualche differenza trà di loro ma perche comunemente vi si pone
il X non ne diremo altro per hora.

11
Il b nella nota
maggiore opera

Sara il simile come si è detto del X come del B. molle, il quale po-
sto nella lettera maggiore la fa diuētā minore per accidēte, e per-
che abbassa la voce, il tasto nero che seguirā immediatamete in giù
verso la

Qual tasto si
tocca quando il
b. opera.

sinistrā quello si douerà toccare per far il b. come qui nel

E. 2. e vi è il B. molle, e perche questa è lettera maggiore per natu-
ra il b la fa minore per accidente, onde si toccherà il tasto segnato
E. b 2.º come si vde nel lato de gli accidenti sopra la tastatura.

Qui si auerta che volendosi far tornare la nota nella sua natura. si

12
Come la nota
alterata si fa
tornare nella
sua natura.

metterà quel segno, che nō l' altera per essempio qui nel

nel C. alterato dal X vi pōgo il b. il quale nō serue ad altro che fa rit-
ornare il C. minore come fosse di sua natura, & il simile opera il X

nella nota maggiore alterata dal B. molle. nel

Nota

Nota ancora che il b. & il X sono segni contrari, & vno distrugge l'altro, che però se non vi s'interpone qualche nota non possono stare immediatamente l'uno dopo l'altro.

13
Il X & il b. nõ
stanno insieme.

Delle Terze, e Seste maggiori, e minori.

Cap. XVI.

Per saper formare, e conoscere la terza maggiore e minore, si auerta che tutte le lettere maggiori formando la terza la formano maggiore come anco le minori la formano minore per esempio nel C. formandosi vna terza diremo C. D. E. talche E. forma la terza, la quale sarà maggiore perche E. è lettera maggiore, il simile si applichi anco in conoscere, e formar le minori, per esempio formandosi sopra la lettera A. vna terza diremo A. B. C. la lettera C. è quella che forma la terza adunque questa è minore perche C. è anco minore.

Per fare che per accidente diuenga minore la terza maggiore si aggiungera alla nota che forma la terza il b. Parimente volendo far diuenir maggiore la terza minore aggiungasi il X che la terza per accidente diuerra maggiore.

Mà si auerta che volendosi formare dette terze, (ò qual si voglia altra consonanza) doue la nota sù la quale si forma la terza esser senza alcuno accidente al paro, perche se vi sarà il b. la terza formata sarà maggiore. Se vi sarà il X la terza formata sarà minore.

per saper conoscere, e formar le seste maggiori e minori, si offerui che se in quella lettera la quale forma la sesta vi entra, ò nõ vna almeno di queste due sillabe cioè Mi, o LA. perche se vi entra la sesta sarà maggiore, se non sarà minore per esempio nel F. formandosi la sesta diremo F. G. A. B. C. D. talche D. forma la sesta, nella detta lettera D. entra la sillaba LA adunque la sesta sarà maggiore.

Per far diuenir poi che per accidente diuenga minore la sesta maggiore e per il contrario, seruirà l'istessa regola che si è detta vltimamente delle terze del numero 2. e 3. Altri modi di formar le consonanze per accidente si porrano nella Seconda Parte.

1
Come si conosce
la terza mag-
giore e minore.

2
Come la nota
minore si fa per
accidente mag-
giore, e per il
contrario

3
Auerimento
per formar le
terze.

4
Regola per
formar le seste
maggiori e mi-
nori.

Dei Siti de gli accidenti. Cap. XVII.

Gli accidenti occupano ordinariamente tre siti come s'è detto di sopra, cioè sopra la nota, al pari, e di sotto; Se sono sopra la nota significano che in vece della terza ordina-ria si tocchi la terza conforme l'accidete perche se sarà il Die-

1
Gli accidenti
sopra la nota
che significano

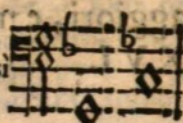
D. si sopra

fis sopra così



significa che si tocchi la terza maggiore

Se farà il b. così



significa che si tocchi la terza minore

Quando si tocca la terza maggiore si bene non è scritta.

Qui si auerta che salendosi col basso di salto di quarta la nota della quale si ascende deue essere cō la terza maggiore se bene non vi sarà scritta così



Similmente discendendo col Basso

de salto di quinta, la nota dalla quale si discende, deue esser cō la terza maggiore ancorche non segnata.



Salti di cadēza

Di più s' auerta che ne i detti due salti per l'ordinario si fa cadēza, e perciò si vede spesso sù le note, dalle quali si fanno detti due salti i il b. significa che non si facci la cadēza ma si bene la terza minore, o sia per natura, o per accidente.

Il X al paro della nota si che significa

Il X posto al paro della nota significa detta nota alterata per accidente, e perciò si doua toccare il tasto nero, che immediatamente segue verso la destra, & auertasi che il X altera solamente le lettere minori, poiche aggiunto alle maggiore non opara come sic detto nel capitolo 15 numero 8.

Accompagnamēto della nota col X

La detta nota col X al paro per accompagnamēto deue hauer terza, sesta, e ottaua come nel seguente capitolo si dira,

Il X nella quarta e quinta diuisione come si fa

Il B. molle al pari significa la nota declinata per accidente e si doua toccare il tasto nero, che immediatamente segue verso la sinistra, e questo s' intende quando il b. opra.

La nota col b. deue hauer per accompagnamēto terza. Quinta e Ottaua come si è detto nel cap. 4. numero 1.

Il X non deue hauer l'ottaua.

Gli accidenti finalmente, quali sono sotto le note significano la sesta confor me la qualita dell' accidente, ma adesso quasi da nuno si osserua questa regola, nè si fa differenza tra gli accidenti al pari, e di sotto le note. De gli altri siti che occupano gli accidenti si dira nella. Seconda Parte


De gli accompagnamenti del \times per tutte le Diuisioni Cap. XVIII.

I Diefis della prima diuisione nella tastatura ordinaria nõ si tro-
uano, e però si fãno all' ottaua alta così



¹ Il \times come si fa nella prima diuisione.


ouerò secõdo alcuni questo  Si farà dalla sinistra nel D 1.

e nel F. 2. col \times e dalla destra nell' A. 2. e nel D. 3., E quest' altro co-
si  dalla sinistra si toccherà l' E. 1. & il G 2. col \times e cõ la

destra il B. 1. e l' E. 3.

Li Diefis della seconda diuisione ordinariamente dalla sinistra si fanno con la sesta, e se piace ancõ con la terza con la destra poi si farà la terza replicata solamete aggiungendoui l' ottaua ne i ripieni il B. H primo si fa con la terza sesta, & Octaua come si e detto nel capitolo 4 numero 2, e notta che da questo, e dalli \times della seconda diuisione saltedosi col Basso di salto piú di terza, la notta ascefa si fara dalla sinistra cõ la terza, ò col tasto solo come tornerà piú cõmo-

² Li \times nella seco da diuisione come si fanno.

do  Di piú si auerta, che discendendosi a dette note di salto piú di terza, la nota dalla quale si discende si donrà far dalla si-

³ Come si fa il \times
⁴ Nota.

nistra con la terza ò col tasto solo.



⁵ Il \times nella terza diuisione come si fa.

Per saper con qual mano si fa la sesta su i Diefis della terza diuisione si auerta, che la sesta si fa in vece della quinta, e però con quella mano che si farebbe la quinta si faccia la sesta.

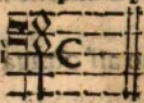
Nelli Diefis della quarta, e quinta diuisione cõ la sinistra si toccano li tasti solli e con la destra si da la terza e la sesta.

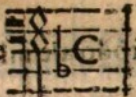
⁶ Il \times nella quarta e quinta diuisione come si

Offeruisci per vltimo che le note col Diefis al paro conforme la regola buona oltre la terza e la sesta non deuono hauer per accompagnamento l' ottaua, ma in vece d' essa si replica. ò la terza, ò la sesta benchè sia meglio la terza.

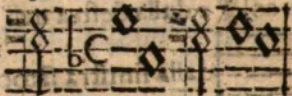
⁷ Li \times non deno no hauer l'ottaua.

Della differenza che è trà il sonare per B. quadro, & per B. molle. Cap. XIX.

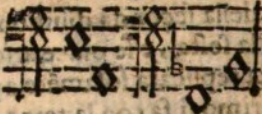
S I sona per B. quadro quando da principio auanti il tempo non v'è il segno di B. molle, così  Per B. molle si suona

quando da principio innanzi al tempo vi se porse  il b. così

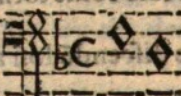
2
Quando se lascia di sonar per B. molle e si sona per B. quadro, e per il contrario

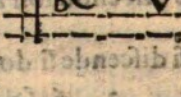
E qui si deue auertire che sonandosi per b. e nel mezo della rigata si trouasse vna chiauè senza il b. così  all'ho-

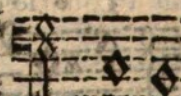

ra significa che dopo la chiauè tramezzata non si suoni piu per B. molle, ma per B. quadro medismamete faria se sonandosi per B. quadro

si trouasse la chiauè di B. molle così  che non

si doua sonar piu per B. quadro ma per B. molle.

Di piu si deue auertire che sonandosi per B. molle e che nel mezo della rigata non vi s' intronetta la chiauè senza b. ma si bene nel principio dell' altra rigata così  per auiso l' altra chiauè così all' ho-

Si obserui che se  tra si sonara Per la nuoua chiauè ma se non vi fara l' auiso

na chiauè che si vuole intronettere vi si porrà  accenato si sonara per la prima poi che puo accadere 

che per errore manchi o sia aggiunto il b. nel principio dell' altra rigata.

4
Quando si sona per B. quadro quale rasti si tocchino.

Trà l' altre differenze che vi sono fra il sonar per B. quadro, e per B. molle a nostro proposito questa è vna.

Che sonandosi per B. quadro mentre si passa per il B. si tocca il tasto bianco tanto nella nota del basso quanto anco negli accompagnamenti.

5
E quali mentre si sona per B. molle.

E sonandosi per B. molle mentre si passa per il detto B. si tocca il tasto nero nella nota del Basso, e nel gli accompagnamenti.

Di piu

Di più sonandosi per B. molle in qualunque diuisione se si troua l'E. si dara per accompagnamento 3.^a 6.^a e 8.^a se bene facesse il moto di cadenza nel modo detto al capitolo 17. numero 2. se poi sopra vi fara il X. all' hora detto e si toccherà come fosse per B. quadro. e dovrà hauere per accompagnamento 3. col X. quinta, & ottaua.

La lettera P. che accompagna il 2.º, deve hauere sonandosi per b.

Del sonar le Note nere. Cap. XX.

Per saper sonar le note nere si deue auertire che non si troua nota nera che non habbia un altra simile ò di figura, o di valore tal che ogni figura nera necessariamente per finir la sua terminatione ò tempo deue hauere la sua compagna simile, ò il valore

Ogni notanera deue hauer la compagna.

che la preceda o segua, essèpio quando precede



quando segue.



Secondo si deue auertire che d' ogni due semiminime, ò valor d' esse deue offeruarsi qual sia la prima e quale la 2.^a

2
Auertimento.

Terzo si deue auertire che ogni prima semiminima delle dette deue hauer l' accompagnamento come fosse nota bianca, La 2.^a semiminima poi doua esser offeruata perche se hauerà ò l' antecedente ò la seguente nota di salto ella ancor deue hauer tutti gli accopagnamenti come fosse

3
Quando le note si sonano come fossero bian. he

nota bianca Ma se la detta



secòda nera haurà

4
Quando le nere passan: pre c. z time, e questo come s' intende.

l' antecedente la seguente nota di grado all' hora detta nota secòda passa per catiua, cioè passa sotto le consonanze della sua antecedente con questa differenza che sonandosi la prima si battono nello stesso tempo gli accompagnamenti, nella secòda poi si tengono facendo gli accompagnamenti della prima talche la 2.^a semiminima si toccherà col tasto solo tenendo saldo con le dita le consonanze tocchate nella prima

buona Col. bu. Crit.

semiminima



Quando

Quando si toc-
cano tutte le no-
te come fossero
bianche.
Licenza.

6
Come più nere
passano per cat-
tine.

Quando poi si sentisse che tutte parti cantassero co l' istesso tempo di semiminima, ò più di minuto all hora tutte deuono esser buone, & in tal caso se dalla sinistra dette nere, ò parte d' esse si toccassero col tasto solo, toccando poi con la destra la maggior parte de gli acco- pagnamenti che torneranno più commodi fara bene.

Vltima mète si deue auuertire che ogni quatro nere, che camine- ranno di grado nella prima d' esse si potranno toccare gli acco- pagnamenti, e l' altre toccandosi col tasto solo potrao passar per cattine e questo particolarmente si vfa nelle crome due delle quali di grado doppo la prima semiminima, ò dopo il valor di questa porranno passar anco per

bo. cat. catt.

cattine così  e si toccarã no col tasto so

do. Molti altri auertimenti si dourento dare; mà per hora basteran- no questi per non confonder tanto il principiante poiche col aiuto di Dio nell' altra parte si tratera più a pieno con qualche gusto per auuentura anco de gli Intendenti.

IL FINE